

Canova, è un gigante da artista Argento ai Campionati italiani

Sci alpino Aspiranti. Il 17enne di Castione a 17 centesimi dal tricolore Molin dopo aver recuperato sei posizioni nella 2ª manche. Buon 13° posto per Boni

MAURO DE NICOLA

I Campionati italiani Aspiranti dello sci alpino si dimostrano ancora una volta terreno di caccia privilegiato per i colori bergamaschi.

Infatti, se nelle ultime due edizioni dedicate agli Under 18 abbiamo marcato lo splendido bis in gigante con il clusonese Pietro Scesa (La Thuile 2023 e Sella Nevea 2024), quest'anno è toccato ad Andrea Canova, altro alfiere dello Sci Club Radici, che al Sestriere sempre tra i pali larghi si è messo al collo una scintillante medaglia d'argento.

Il 17enne di Castione della Presolana, terzo assoluto alle spalle del francese Siegwald (presente per la formula «open» ma non in corsa per lo scudetto tricolore), ha ottenuto il prestigioso risultato grazie ad un'ottima seconda manche con la quale, marcando il secondo crono, ha recuperato ben sei posizioni fermandosi a soli 17 centesimi dal titolo andato al bellunese Pietro Molin, con il genovese Francesco Sadowski (sesto assoluto) a chiudere il podio.

La gara tricolore ha offerto anche la buona prestazione di Paolo Boni dello Sc Zanetti-Goggi, 13° grazie a un considerevole +10 nella frazione conclusiva. Nello slalom successivo, con Canova deragliato nella



Il podio dei Tricolori Aspiranti, con il bergamasco Andrea Canova secondo (a sinistra)

prima manche, il sodalizio capitanato da Antonio Noris mette a segno una prestigiosa top ten grazie al cittadino Simone Seriola, buon sesto a soli 42 centesimi dal podio tricolore.

Un po' più in sofferenza le «girls», visto che la migliore è stata l'esordiente Linda Rizzi, 16enne radicina di Fino del Monte, 27ª in gigante (con un prodigioso recupero nella run conclusiva di ben 15 posizioni)

e 32ª nello slalom.

«Canova è del 2007 e quindi molto giovane - l'analisi di Erri Borsatti, dt dello Sc Radici in cui è anche allenatore del gruppo giovani affiancato da Marco Zenoni e Nicolò Giudici -: quest'anno è cresciuto parecchio, dopo essere partito forte vincendo a inizio dicembre la sua prima Fis Njr e piazzandosi spesso sul podio Under 18. I Campionati italiani li avevamo

cerchiati sul calendario come obiettivo dell'inverno e lui è stato bravo a centrarlo», continua Borsatti, non prima di aver dato la sua ricetta per il successo («non vivere sugli allori, ma continuare a crescere lavorando a testa bassa») e di aver fatto i complimenti a Seriola: «Senza un paio di errori in slalom era da medaglia, forse anche quella più preziosa».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Gare Fis: tripletta grazie a Pizio, Gerosa e Lenuzza

Sci alpino

Hanno vinto a Soldeu, Prali e La Thuile. Tanti piazzamenti bergamaschi da top ten nelle ultime competizioni

Finale di stagione a dir poco scoppiettante per i protagonisti di BergamoSci impegnati nelle ultime gare di sci alpino dei circuiti Fis internazionali. Tre le vittorie ottenute, grazie ad Alessandro Pizio, Lorenzo Gerosa e Gabriele Lenuzza.

Pizio, 24enne carabiniere azzurro di Bergamo, ha sfruttato al meglio la trasferta sui Pirenei vincendo l'ultimo di tre giganti andati in pista a Soldeu dopo essere stato quarto in gara2 e quinto nel primo. In precedenza era stato buon quinto nel gigante Fis di Pfeders, in Val Passiria, dove, timbrando il «best» nella seconda manche, ha recuperato ben 10 posizioni.

Nella piemontese Prali è invece toccato a un altro cittadino, il 19enne del Cs Esercito, Lorenzo Gerosa, salire sul gradino più alto in slalom, in cui Matteo Noris dello Zanetti-Goggi è stato sesto per poi chiudere buon quinto gara2 nella quale il suo compagno di club Enrico Musitelli è stato settimo Aspirante, categoria in cui in gigante gli altri gogginati Paolo Boni e Simone Seriola sono stati quarto e settimo.

Infine Gabriele Lenuzza, classe 2005 di Ponteranica in forza allo Sc Radici, ha messo a segno una prestigiosa vittoria nello slalom di La Thuile, che gli ha per-



Gabriele Lenuzza FOTO OSVALDO

messaggio di confermare 23 punti Fis, il punteggio più basso tra i pari età italiani che corrisponde al 151° posto assoluto nel ranking mondiale. Giornata felice pure per Gerosa, che sale sul terzo gradino, mentre in gara2 Paolo Valoti ha chiuso ottavo.

Resta il quarto posto di Gerosa nel gigante dell'Alpe Cermis che vale la classica medaglia di legno, visto che al giro di boa era sul terzo gradino del podio virtuale.

Passando alle sciatrici in rosa degni di nota il quarto e il quinto posto della radicina Sofia Amigoni nei giganti di Pfeders e il prestigioso quinto posto di Alessia Guerinoni nel gigante di Pampeago valido per il Trofeo 5 Nazioni Military & Police, subito alle spalle dei «mostri sacri» Lena Duerr e Katharina Liensberger, plurivincitrici di medaglie olimpiche, iridate e in Coppa del Mondo.

Ma. de Ni.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Anche i Tricolori giovanili al «Parravicini» Titoli a Pacchiarini, Bortolotti e Migliorati

Sci alpinismo

I tre hanno vinto in coppia con i «forestieri» Pedranzini, Bandiera e Marca. Orofici ok anche nella «promozionale»

Il Trofeo Parravicini è senza dubbio una delle gare scialpinistiche classiche del panorama nazionale degli sci con le pelli, e quindi molto ambita e capace di richiamare per la sua 72ª edizione, andata in scena domenica scorsa, ben 44 cordate pronte a sfidarsi lungo i 1.450 metri di dislivello positivo distribuiti lungo 13 km del percorso leggermente ridotto a causa del meteo avverso.

E come da tradizione, quando c'è da far fatica Bergamo risponde, come si evince dalla top ten occupata per il 60% dai nostri. Oltre infatti ai primi due gradini del podio occupati dagli «extraterrestri» William Boffelli (con Alex Oberbacher) e Luca Tomasoni (con Robert Antonioli) e alla medaglia di legno di Fabio Pasini (con Daniel Antonioli), cui è sfuggito il bronzo per soli 11 centesimi (di cui abbiamo già parlato), degne di nota pure le prestazioni di Ivan Milesi (Sc Roncobello), che in coppia con Simone Fornoni (Sc Gromo) ha chiuso sesto davanti al duo targato 13 Clusone, Nicola Piffari-Gabriele Vedovati, ottavo,



Federico Pacchiarini, titolo U18



Sofia Bortolotti, titolo U16



Riccardo Migliorati, titolo U16

e Manuel Negroni (Gromo), che ha condiviso il nono posto con il piemontese Gabriele Vergano.

Ma la gara organizzata dallo Sci

Club Cai Bergamo in sinergia con Comune e Pro Loco di Carona è da sempre anche una prova innovativa, apertasi nel tempo ai giovani al fine di favorire un importante ricambio generazionale. E proprio in quest'ottica l'ultima edizione ha messo in palio per la prima volta in Italia gli scudetti tricolori «distance» a coppie per le categorie Under 20, Under 18 e Under 16, oltre che invitare per una gara promozionale gli Under 14 e Under 12.

Una novità assoluta molto gradita dai giovani skialper, accorsi in ben 37 cordate tra le quali, come da tradizione, «BergamoSci-con-le-pelli» ha dato il meglio di sé, facendo doppietta negli Under 16 con le squadre griffate Presola-

na Monte Pora di cui facevano parte Sofia Bortolotti (con la veneta Veronica Bandiera) e Riccardo Migliorati (insieme al bresciano Gabriel Marca). Titolo che va anche a Federico Pacchiarini (13 Clusone), vincitore con il valtellinese Matteo Pedranzini negli Under 18, categoria in cui al femminile brilla l'argento della sua compagna di team Giulia Visinoni (con la bresciana Teresa Schivalocchi).

Tradizione rispettata anche nella gara promozionale in cui è lo Sci Club Valgandino a dettare legge dominando negli Under 14 con Riccardo Lanfranchi e Sebastiano Perani, vincitori davanti ai tredicenni Ignacio Luengo e Davide Milesi, mentre nella gara rosa Beatrice Rossi porta ancora al Valgandino l'argento insieme alla bresciana Martina Bazzani. Tra le esordienti delle Under 12 sempre il sodalizio gandinese sul primo gradino grazie a Emma Lanfranchi e Marina Campana.

Parravicini fuori dagli schemi anche per la cerimonia di premiazione, di gran classe e molto chic, svoltasi nella prestigiosa location dell'Hotel Villa Carona che ha poi offerto a tutti i partecipanti il tradizionale «terzo tempo» dello skialp, un «merenda party» molto apprezzato e di altissimo livello.

Ma. de Ni.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Mondiali Schilpario Festa per i volontari



Foto di gruppo dei volontari alla festa finale

Sci nordico giovanile

Con la grande festa che ha riunito tutti i volontari per un allegro pranzo conviviale al ristorante Capriolo di Schilpario, è definitivamente calato il sipario sui «Jwsc Bergamo-Schilpario 2025», i Campionati del Mondo Juniores e Under 23 di sci di fondo che a febbraio hanno acceso per una settimana un luminosissimo faro su Schilpario e la sua bellissima pista «Abeti». All'appuntamento c'erano tutti i protagonisti «del dietro le quinte», gli oltre 150 volontari che hanno dato anima e corpo per la buona riuscita della manifestazione capace di richiamare in Val di Scalve quasi 500 atleti, altrettanti tecnici e un gran numero di appassionati provenienti da ben 44 nazioni, rientrati alle proprie case dopo aver vissuto

«il miglior Mondiale degli ultimi dieci anni», per dirla con le parole di Michel Rainer, uno che se ne intende visto che è il responsabile tecnico organizzazione gare in seno alla Fisi, un'onda lunga percepita in tutti i parterre della gare successive, dai Mondiali assoluti alla Coppa del Mondo dove Schilpario ed i suoi Mondiali erano sulla bocca di tutti. «Ringrazio tutti, volontari, tecnici, l'amministrazione comunale, le istituzioni e gli sponsor che hanno creduto nel nostro progetto «un po' pazzo» - così Carmelo Ghilardi, presidente di comitato organizzatore -, ma ce l'abbiamo fatta alla grande. Ora l'auspicio è che non ne venga persa l'eredità, ma che sia capitalizzata con una gestione all'altezza di una pista «mondiale».

M. d. N.

©RIPRODUZIONE RISERVATA